

LOCALI: DI LUZIO, "SCUSE PER OFFESE AL SINDACO, OPINIONI INVARIATE"

21 Dicembre 2011

L'AQUILA - "Voglio chiedere ufficialmente scusa al sindaco per le espressioni che ho usato ieri nei suoi confronti. Ero arrabbiato, avevo appena saputo dell'ordinanza e ho usato parole troppo forti in un momento di sfogo. Ma confermo totalmente i contenuti di quello che ho detto: l'ordinanza è assurda".

Ortensio Di Luzio, proprietario della DolceVita, ha voluto chiedere scusa, tramite *AbruzzoWeb*, al sindaco Massimo Cialente, per aver affermato "il sindaco non capisce un ca...o", commentando l'ordinanza, di ieri, sulla chiusura a mezzanotte dei locali e bar nel Comune dell'Aquila.

"In realtà - ha continuato Di Luzio - non capisco proprio come gli sia venuto in mente di fare una restrizione del genere proprio sotto Natale, quando le persone escono di più, fanno acquisti e i commercianti tirano un sospiro di sollievo con maggiori guadagni".

"Inoltre se l'ordinanza non sarà modificata - ha spiegato Di Luzio - sono certo che i locali del centro saranno costretti a chiudere. I ragazzi arrivano intorno alle 23 e dopo neanche un'ora, chiusura obbligatoria. Come possono sopravvivere lavorando così poco?".

"Se il problema è la sicurezza, questa ordinanza è un controsenso: il centro è pericoloso a prescindere - ha incalzato Di Luzio - Perché c'è stato un terremoto. Non dovevano dare le licenze, con agibilità parziali in molti casi, se volevano davvero la sicurezza. Prima ti fanno investire i soldi e poi ti portano a rischiare la chiusura".

Per quanto riguarda la proposta di Carmela Sorrentini, proprietaria dello Shaman's Irish Pub, di contrattare l'ordinanza e non vendere alcolici dopo mezzanotte, pur ripristinando i vecchi orari di chiusura, Di Luzio ha dichiarato, "sono d'accordo a chiedere di parlare con il sindaco, ma assolutamente contrario a non vendere alcolici dopo la mezzanotte: la licenza a me, come a tutti gli altri, l'ha data il Comune. Sembra come per le sigarette, le vende lo Stato e ci scrive sopra che uccidono: una cosa senza senso".

"Quello che deve fare adesso il sindaco - ha aggiunto Di Luzio - è discutere la questione con noi gestori, ossia esattamente quello che non ha fatto prima dell'ordinanza: non ci ha nemmeno interpellati. È una mancanza di rispetto".

"Propongo per risolvere il problema sicurezza - ha concluso Di Luzio - di aumentare le pattuglie della Polizia e non certo la chiusura dei pub. Purtroppo al sit in Comune di domani non potrò andare, la mattina io lavoro e non posso chiudere il bar con cui mi guadagno da vivere". (a.c.)